

quale desiderava sapere quali siano i propositi del Governo rispetto all'applicazione della legge 6 agosto 1893.

Questa è, come è noto, una legge di reciprocità, per cui fra Stato, Provincie e Comuni viene a stabilirsi che, passando un istituto da un ente all'altro, ciascun insegnante conservi i diritti e doveri rispettivi, per ciò che si riferisce alle pensioni. Questa legge, applicata negli stretti suoi termini, ha prodotto già un aggravio notevole; se la si volesse estendere ancora produrrebbe un aggravio molto maggiore. Non saprei dire in qual misura sarebbe aggravato il bilancio, poichè l'argomento richiede studi ed indagini che ora non sono in condizione di fare; prometto però che mi occuperò di questo tema, e mi accorderò col Ministero del tesoro.

Vengo all'onorevole Imbriani. Egli ha ricordato i Decreti dittatoriali, relativi alla Sicilia. Alcuni di questi decreti si riferiscono alle Università; altri alle scuole secondarie.

Imbriani. Sono due i decreti!

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.

L'uno Mordini e l'altro Garibaldi. Si è parlato di tutti e due.

Imbriani. Io ho parlato di uno solo.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.

Ma poi l'onorevole Picardi ha citato anche l'altro, benchè forse poteva parlarne in sede più propria. Io tengo a fare una semplice dichiarazione. Ella ha detto e ripetuto più volte che tutti i ministri della pubblica istruzione hanno riconosciuto il diritto della Sicilia; lo avrebbe riconosciuto l'onorevole Coppino, lo avrebbe riconosciuto l'onorevole Boselli, e mi pare che abbia detto che lo ha riconosciuto anche l'onorevole Baccelli, e che anzi un articolo aggiuntivo del disegno di legge sull'autonomia universitaria intendeva di provvedere...

Imbriani. Articolo aggiuntivo Crispi!

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. ...

intendeva di provvedere appunto a riconoscere il diritto dei siciliani.

Ma questo prova soltanto una cosa, che non si tratta di riconoscere il diritto, ma di avere i mezzi per pagare.

Ella, onorevole Imbriani, dice che il diritto fu riconosciuto nel 1887.

Imbriani. Nel 1884.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.

Nel 1884, tanto meglio: sono dunque dodici anni che la questione sta senza fare un passo innanzi al Parlamento.

Dunque vuole Ella, onorevole Imbriani, che io le faccia delle dichiarazioni vaghe e generiche? Per parte mia le prometto una cosa sola: che studierò la questione.

L'onorevole Picardi dice che vi sono delle convenzioni, per cui si è stabilito il pareggiamento delle Università siciliane; ora le Provincie siciliane non solamente non si sono giovate del decreto Garibaldi, ma, mentre in virtù di tali Convenzioni pagano allo Stato un contributo per le loro Università, lo Stato (dice l'onorevole Picardi, ed è cosa che verificherò) lo Stato non fa quanto avrebbe dovuto fare, cioè non provvede alle cattedre con titolari, ma con semplici incaricati, e non assegna ai gabinetti le dotazioni necessarie.

L'onorevole Picardi mi consenta che io esamini la cosa con diligenza; perchè se davvero lo Stato ha degli impegni contrattuali concreti e precisi, curerò che siano mantenuti: pel rimanente non farò che trasmettere al ministro del tesoro i reclami dell'onorevole Picardi e dell'onorevole Imbriani; perchè davvero il colpevole non sarei io, ma sarebbe il ministro del tesoro.

Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Pipitone, ne tratteremo quando verrà in discussione il capitolo delle scuole secondarie.

Presidente. Onorevole ministro, accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Squitti?

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.

Ho già promesso d'interrogare il Consiglio superiore.

Squitti. Lo ritiro.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 27, con lo stanziamento proposto.

Capitolo 28. Regie Università ed altri Istituti universitari - Materiale, 2,179,069.08 lire.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rummo.

Rummo. Mi atterrò al capitolo 28. Non sarà mia colpa se la natura del capitolo mi condurrà a fare certe considerazioni d'indole generale, che, secondo me, hanno un grande interesse per l'avvenire e pel prestigio delle nostre Università, e soprattutto per gl'Istituti sperimentali e dimostrativi.

Un deputato autorevole della Camera, l'onorevole Rampoldi, ha fatto, da par suo, una storia retrospettiva di tutti i ministri che si sono succeduti nel dicastero della Minerva: ed ha detto che qualcuno di essi ha